

AGORDO Dopo le polemiche l'incontro in parrocchia riappacifica gli animi

In 200 per ascoltare l'imam veneto

Almeno duecento persone ad ascoltare l'intervento dell'imam della comunità islamica del Veneto Kamel Layachi ospite della parrocchia di Agordo. L'esponente islamico è stato accolto con entusiasmo e prolungati applausi dopo la polemica scatenata qualche settimana fa dopo che, invitato dalla scuola media, l'imam dovette negare la propria presenza osteggiato da alcuni genitori. «Questo luogo di incontro - ha detto don Giorgio Lise introducendo i lavori - è il più adatto per fugare i dissidi».

Mezzacasa a pagina XII

Dall'imam messaggi di pace e dialogo

*Kamel Layachi, ospite della parrocchia, ha spiegato come Islam non equivalga a terrorismo***Mirko Mezzacasa**

AGORDO

Almeno duecento persone ad ascoltare le due ore di intervento dell'imam della comunità islamica del Veneto Kamel Layachi e del professor Giuseppe Milan, docente ordinario di pedagogia interculturale. Ospiti accolti con entusiasmo e prolungati applausi dopo la polemica scatenatasi qualche settimana fa dopo che, invitato dalla scuola media, l'imam dovette negare la propria presenza perché non completamente ben accetta dai genitori.

«Questo luogo di incontro - ha detto monsignor Giorgio Lise introducendo i lavori - è il più adatto per fugare i dissidi». Gli interventi alla presenza delle autorità locali, ma anche del Comandante della Compagnia Carabinieri di Belluno Dario Di

Iorio e del vicario del Questore Luciano Meneghetti, hanno ruotato attorno alle parole chiave: dialogo e interculturalità.

«Sentieri non facili - ha detto Milan - una sfida tra diffidenza e fiducia per superare le paure. Dobbiamo costruire fratellanza, riconoscendosi nell'orizzonte delle diversità e consolidando le relazioni». L'imam Kamel Layachi è parso sorpreso per la grande partecipazione, comunque commosso per l'attenzione prestata da uomini e donne. «Le religioni - ha sottolineato - non devono diventare motivo di divisione». Citando a più riprese il Corano alla parola dialogo è stata presto aggiunta quella di "amore" che condanna le violenze, che ha rispetto di tutti i simboli religiosi e improntato alla giustizia sociale. Citando le esperienze con il movimento dei focolari di Chiara Lubich Layachi ha aggiunto: «Andia-

mo avanti insieme nel gravoso compito di educare i giovani, non diffondendo la cultura dei muri».

Il Corano professa l'amore, ma trionfa la violenza delle stragi al grido Allah Akbar (Allah è il più grande). «L'Islam - ha spiegato l'imam - è compatibile con l'Occidente e quelli vestiti di nero hanno ucciso per il 94% il popolo musulmano. Saranno sempre più forti se riusciranno a dividerci. Terroristi che non sono martiri come al contrario lo erano i partigiani insorti contro il dominio francese in Algeria (terra d'origine dell'Imam). Infine un messaggio crudo all'occidente legato al business all'Arabia Saudita che non rispetta la persona o l'Egitto, con i suoi 44mila dissidenti politici nelle carceri nel disprezzo dei diritti umani».

Domani sera dalle 20.10 Radio Più trasmetterà l'intera conferenza.

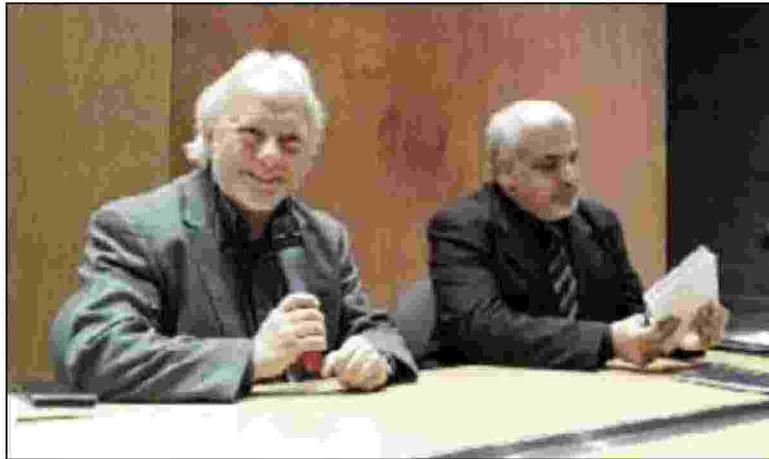
LA POLEMICA

Alcuni genitori
rifiutarono
l'incontro
a scuola

LA COMPRESIONE

Don Lise:
«Vogliamo
fugare
ogni dissidio»

GREMITO
L'auditorium
Savio ieri
ha accolto
un folto
pubblico
Sotto
il docente
Milan e l'imam
Layachi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.